

## LA RICERCA

*Ricerca svolta dal gruppo di ricerca internazionale HERe coordinato da Stefano Paleari, Università degli studi di Bergamo*

### **Sintesi della ricerca**

Un'Italia delle università divisa in quattro. È questo il quadro che emerge da un lavoro svolto dal gruppo di ricerca internazionale HERe (High Education Research) coordinato da Stefano Paleari, docente dell'Università degli studi di Bergamo, che studia da tempo i sistemi universitari. I ricercatori hanno esaminato gli iscritti alle Università italiane suddivisi per regione, sia in termini di residenza degli studenti, sia in termini di localizzazione delle Università. Emergono **4 cluster regionali** ognuno contraddistinto da elementi di **forza** e di **debolezza**.

**Il primo gruppo** è ben rappresentato dalla **Lombardia** che vede le grandi regioni del Nord ad essa simili. È caratterizzato da bassi accessi all'Università della popolazione residente, intorno al 30% della fascia tra i 18 e i 25 anni, contro una media nazionale del 36% e con il Lazio e le regioni del Sud ben oltre il 40%, compensati da una **forte attrattività verso gli studenti provenienti da altre Regioni**. Su questo punto l'Emilia-Romagna detiene il primato aggiungendo ai suoi iscritti residenti un altro 48%, mentre la Lombardia si ferma a un +25%. Sempre il gruppo delle regioni del Nord evidenzia una scarsa propensione dei suoi iscritti residenti per le **discipline giuridiche** e per **medicina**. Qui la Lombardia tocca livelli davvero minimi con un 10% di iscritti lombardi a Giurisprudenza e Medicina, contro una rappresentatività del 17% in termini di popolazione.

**Il secondo gruppo** è rappresentato dal solo **Lazio**. Qui si registrano: elevata propensione a iscriversi all'Università in tutte le discipline e forte attrattività per gli studenti

provenienti da altre regioni, del Sud in special modo. I ricercatori definiscono questa situazione come “effetto Capitale”.

**Il terzo gruppo** vede riunite le **regioni del Sud** con l’eccezione della Campania. I giovani di queste regioni hanno elevata propensione a iscriversi all’Università, vocazione per le discipline giuridiche e per medicina e **elevata propensione** a studiare in Università delle regioni del Nord e del Lazio.

Infine, **il quarto cluster** è rappresentato dalla sola **Campania**. Anche in questa regione la propensione all’Università è alta e vi è una fortissima vocazione alle discipline giuridiche ma le uscite sono compensate dalla capacità di attrarre giovani da altre regioni. I ricercatori definiscono “storica” la situazione della Campania con un sistema che ricorda quello tipico di una Capitale e con la tradizione della Federico II, antica università nata grazie all’Imperatore di Svevia.